



Seduta del

25 agosto 2026

Comunicato il

26 agosto 2026

Protocollo n.

577/2026

Incarico Maissen

concernente la lotta sistematica alla criminalità organizzata nei Grigioni

Risposta del Governo

A giugno 2026 la fedpol ha definito la seguente visione per la lotta alla criminalità organizzata: «La politica e le autorità a tutti i livelli statali, l'economia e la società civile globale hanno, nell'ambito delle loro possibilità, le conoscenze, le basi legali e i mezzi per individuare, prevenire e combattere le attività del crimine organizzato.»

Nel 2024, con il punto centrale di sviluppo PCSv 4.1 relativo alla lotta alla criminalità organizzata il Governo ha fissato un punto chiave nel programma di Governo 2025–2028. L'obiettivo dichiarato del Governo consiste perciò nell'attuazione vincolante nei Grigioni della strategia nazionale per la lotta alla criminalità organizzata e nel partecipare attivamente al Piano nazionale d'azione (PNA) per la lotta alla criminalità organizzata. A tale scopo, il Governo farà elaborare un «Piano d'azione criminalità organizzata per il Cantone dei Grigioni». A fungere da base sarà anche una perizia da commissionare. Quest'ultima dovrà illustrare, oltre a misure concrete per Cantone, regioni, comuni, economia privata e società che possono essere attuate senza un adeguamento di legge, anche la necessità di agire a livello legislativo. Per ciascuna misura dovranno essere indicate, oltre alle competenze, anche le risorse finanziarie e in termini di personale presumibilmente necessarie.

In merito al punto 1: le basi giuridiche e la procedura determinante sono ampiamente disciplinate dal diritto di rango superiore (diritto UE e federale). A livello operativo il Cantone sfrutta già oggi le possibilità a sua disposizione, come ad esempio il confronto di informazioni nei sistemi d'informazione federali. Si tiene conto anche di eventuali eventi o atti pregressi di altri Cantoni. Una procedura come quella richiesta nell'incarico esiste già. I meccanismi di informazione e di controllo esistenti si sono rivelati validi.

In merito al punto 2: oltre all'autodichiarazione, l'attuale prassi di rilascio del permesso contiene già ampie verifiche di sicurezza che sfruttano in modo sistematico le possibilità di controllo ammesse dalla legge. Per cittadini di Stati terzi viene di principio richiesto un estratto del casellario giudiziale; per cittadini degli Stati UE/AELS tale estratto viene richiesto solo se sussistono sospetti, dubbi o altri indizi concreti. Vengono inoltre effettuati ulteriori accertamenti. Le disposizioni vigenti dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone, in particolare per quanto riguarda l'ordine pubblico, vengono applicate in maniera sistematica nei limiti consentiti dalla legge. L'autodichiarazione serve a poter revocare più facilmente un permesso in caso di mancata dichiarazione di iscrizioni nel registro. Secondo le esperienze raccolte, anche gli altri Cantoni adottano un approccio simile. La prassi seguita dal Cantone Ticino è stata esaminata e analizzata a fondo insieme alle relative autorità al fine di trarne evidenze per la propria prassi d'esecuzione. Per la Regione Moesa saranno per il momento introdotte misure supplementari a tempo determinato. In particolare, anche per tutti i nuovi rilasci di permessi UE/AELS viene richiesto un estratto del casellario giudiziale. L'obiettivo è quello di acquisire maggiori evidenze relative all'efficacia di ulteriori strumenti di controllo.

In merito al punto 3: possibili piani di controllo, sanzioni, flusso di informazioni, servizio per le segnalazioni, ecc. vanno esaminati e definiti nel quadro del piano d'azione da elaborare.

In merito al punto 4: vedi considerazioni introduttive.

In base a quanto esposto il Governo chiede al Gran Consiglio di accogliere il presente incarico e di stralciarne come evaso per quanto riguarda i punti 1 e 2 nonché di accoglierlo per quanto riguarda i punti 3 e 4.



In nome del Governo

Il Presidente:

Martin Bühler

Il Cancelliere:

Daniel Spadin